

→ **Il presidente del Copasir:** il Comitato vuole sentire il premier e non solo sul tema sicurezza

D'Alema convoca Berlusconi

Visti da fuori

L'«ultima berlusconata» sui giornali di tutto il mondo



El Mundo, principale quotidiano della destra spagnola, riferisce con dovizia di particolari «l'ultima berlusconata» e scrive che «l'Italia è uno dei paesi più machisti d'Europa»



Il Sueddeutsche Zeitung titola: «La retorica di Berlusconi: meglio che essere gay» e spiega come il Cavaliere giustificò «la sua cattiva condotta con dichiarazioni politicamente scorrette».



Il quotidiano argentino Clarin, sul suo sito web, usa la frase sui gay per il titolo in home-page e scrive che il premier «tenta una sortita machista e mal riuscita che accresce lo scandalo».

Non è la prima richiesta di audizione nei confronti di Berlusconi. Che, se rifiuterà anche questa volta, sarà il primo presidente del Consiglio che non è mai intervenuto di fronte al Comitato per la sicurezza della Repubblica.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@tin.it

Un primo successo dell'asse Pd-finiani. Un altro colpo che, qualunque decisione prenda, il premier è costretto ad incassare. Silvio Berlusconi è stato convocato dal Copasir. A darne notizia è lo stesso presidente dell'organismo parlamentare Massimo D'Alema. Il comitato di controllo sui servizi segreti vuole ascoltare il capo del governo sui temi riguardanti la sua sicurezza e quella nazionale. E ora a Berlusconi sta la scelta: presentarsi e rispondere anche alle domande sul «caso Ruby» o lasciar cadere nel vuoto la richiesta e confermare l'unico presidente del Consiglio italiano che non ha mai riferito di fronte al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

ASSE PD-FINIANI

La richiesta di audizione è partita da Ettore Rosato, per il Pd, e da Carmelo Briguglio, per Fli. I due membri del Copasir hanno sottolineato la necessità di chiarire l'utilizzo del personale che ha il compito di proteggere il capo del governo, visto che gli uomini della scorta del premier appartengono all'Intelligence e da quanto emerso nel «caso Ruby» la telefonata alla Questura di Milano per chiedere il rilascio della giovane marocchina sarebbe stata effettuata dal caposcorta, che ha poi passato il telefono a Berlusconi. Ma a questo punto, denunciano il Pd, visto il tipo di frequentazioni del premier si pone anche il problema della ricattabilità del capo del governo.

I membri del Copasir del Pdl, cioè il vicepresidente Giuseppe Esposito, Fabrizio Cicchitto e Gaetano Quagliariello, hanno tentato di mettersi



Massimo D'Alema, presidente del Copasir, ha chiesto a Berlusconi di riferire sulla sua sicurezza. Rispondendo alla stampa, ha poi commentato il disagio espresso dalla scorta del premier, costretta a lavorare anche per le ospiti di Arcore. «Le notizie suggeriscono sentimenti di solidarietà umana verso i Carabinieri di cui capisco la stanchezza».

di traverso ma la situazione non era a loro favore. Non tanto per via dell'imbarazzante «caso Ruby» ma perché di fatto Berlusconi, che in quanto capo del governo ha la responsabilità dei Servizi segreti, caso unico nella storia italiana non si è mai presentato davanti al Comitato.

D'ALEMA CONVOCA BERLUSCONI

«Il Copasir ha chiesto fin dalla sua costituzione di incontrare il presidente del Consiglio, ma fino adesso ciò non è stato ancora possibile», dice D'Alema al termine della riunione. Anche alla luce delle ultime vicende, «abbiamo confermato questa richiesta». Durante la riunione i membri del Pdl hanno insistito su un tasto: «Noi non ci occupiamo di gossip». Hanno anche tentato di dire che la vicenda Ru-

Il tentativo del Pdl

«Audizione solo sulla sicurezza». Il Pd: il caso Ruby non si può eludere

by non ha nulla a che vedere con i Servizi. Ma di fronte alla contestazione di Rosato e Briguglio, e cioè che la scorta del premier è composta da personale a tutti gli effetti dell'intelligence, hanno fatto buon viso a cattivo gioco: «L'eventuale audizione del premier è sui temi istituzionali relativi alla sicurezza nazionale, che nulla ha a che vedere con le contingenti polemiche politiche», hanno scritto i tre membri del Pdl in una nota congiunta invitando a non «strumentalizzare». L'aplomb è però durato poco e per il solo fatto che la notizia ha iniziato a circolare il senatore del Pdl Esposito ha puntato il dito contro il «livore di D'Alema e compagni».

Attacchi che lasciano indifferente il presidente del Copasir. «Ad occuparsi della sicurezza del presidente del Consiglio sono i servizi segreti e noi intendiamo tornare su questo tema e riteniamo che sarebbe giusto sentire, su questo e altri temi, il presidente del Consiglio», spiega D'Alema. Che tra l'altro aveva presentato

Pier Luigi Bersani

«Basta con tatticismi e traccheggiamenti. Berlusconi sta portando il Paese al caos»



Anna Finocchiaro

«Berlusconi è finito. Il Paese non può rimanere in balia di un premier ricattato e dei suoi affari personali»



Antonio Di Pietro

«Cosa aspetta Fini a staccare la spina al governo? La sua ambiguità sta diventando complicità»

